

GLI ESPERTI RISPONDONO

Separazione e divorzio le regole della formula breve

Matrimonio sciolto dopo sei mesi con una dichiarazione consensuale
In caso di "giudiziale" deve passare almeno un anno dalla comparizione

Ci sono state molte novità legislative in materia di diritto di famiglia. Me le riepiloga?

Con la legge 162 del 10 novembre 2014, il legislatore ha voluto concedere, introducendo la negoziazione assistita in materia familiare, ai coniugi la possibilità di separarsi o di divorziare senza seguire le strade della separazione congiunta o del divorzio congiunto.

I cittadini pertanto possono procedere con la stipula di appositi accordi, negoziati con l'assistenza di due avvocati, per separarsi, divorziare o modificare consensualmente le condizioni che regolano i rapporti fra coniugi già separati o divorziati. L'efficacia dell'accordo di separazione o divorzio è subordinata al rilascio del nulla osta da parte del procuratore della Repubblica; il testo dell'accordo infatti viene trasmesso al Pm il quale dovrà controllare l'assenza di irregolarità e nel caso di figli minori o maggiorenni non autosufficienti



Il divorzio breve ha cambiato le regole per chi decide di separarsi

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

ti la rispondenza delle clausole agli interessi dei minori. In caso di concessione del nulla osta l'accordo autorizzato dal p.m. dovrà poi essere trasmesso entro dieci giorni all'ufficiale di stato civile comunale ai fini della sua annotazione nell'atto di ma-

trimonio. Nell'ipotesi in cui la convenzione di negoziazione assistita risultasse contraria all'interesse dei figli, il pubblico ministero deve invece trasmettere gli atti entro cinque giorni al presidente del tribunale il quale, una volta fissata un'apposita udien-

za, dovrà provvedere a riguardo. Con la recente legge n.55 del 6 maggio 2015 poi sono stati ridotti i tempi per ottenere il divorzio; non occorre infatti più attendere i tre anni dalla separazione per richiedere il divorzio. La nuova legge, che si applica anche ai procedimenti in corso, prevede, infatti, per il divorzio solo sei mesi dall'omologazione della separazione consensuale o dalla certificazione dell'accordo di separazione raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita ed un anno dall'udienza di comparizione davanti al presidente del tribunale in caso di separazione giudiziale. Infine, la nuova legge modifica i tempi di scioglimento della comunione legale in seguito a separazione, anticipandoli al momento dei provvedimenti presidenziali in caso di giudiziale e alla firma del verbale di separazione in caso di consensuale.

Fabio Benatti
avvocato

CASA

Da ottobre la certificazione Ape

È vero che dal 1° ottobre prossimo cambiano le regole sull'Ape, come si chiama oggi la certificazione energetica? E che sanzioni prevedono?

State per vendere o affittare un immobile? Attenzione alla certificazione energetica. Dal 1° ottobre, infatti, l'attestato di prestazione energetica diventerà unico per tutto il territorio nazionale con una metodica di calcolo finalmente uniforme. Per questo, chi non si atterrà al nuovo Ape rischia pesanti sanzioni. Il certificatore che non abbia compilato in modo corretto il modulo potrà ricevere una multa tra i 700 e i 4.200 euro. Il proprietario di un immobile in ristrutturazione, in costruzione, in affitto o in vendita dovrà pagare tra i 3.000 e i 18.000 euro. Infine, sanzioni anche per il direttore lavori, che, se non consegnerà in comune l'Ape, dovrà pagare tra i 1.000 e i 6.000 euro.

Tra le novità introdotte dall'Ape, le nuove classi energetiche, che passano da sette a dieci, cioè da G ad A4. Modifiche anche per gli schemi di annuncio vendita o affitto: in questo caso verranno cambiate le modalità di comunicazione delle prestazioni energetiche.

Redazione professionisti.it

FISCO

Pene minori per i reati tributari

È vero che per alcuni reati tributari c'è stata una revisione delle pene e delle sanzioni?

Al via la revisione dei reati tributari e delle violazioni amministrative. È bene sottolineare come, per entrambi, le sanzioni diminuiscano così come i requisiti per incorrere nel reato. La soglia per considerare reato il mancato pagamento Iva viene innalzata da 50.000 a 250.000; per le ritenute il limite passa a 150.000, da 50.000; la dichiarazione fraudolenta riguarderà tutti i contribuenti; innalzate le soglie per la punibilità penale in caso di dichiarazione infedele; compensazione realizzata con crediti inesistenti sarà punita con la reclusione fino a 6 anni solo nel caso in cui ecceda i 50.000 euro. Per quanto riguarda le violazioni amministrative: le sanzioni sui versamenti in ritardo fino a 90 giorni passano dal 30 al 15%, mentre quelle giornaliere fino al 14° giorno vengono fissate all'1%; la sanzione per omessa dichiarazione verrà dimezzata se la dichiarazione annuale sarà presentata in tempo; dichiarazioni infedeli con pene inferiori del 10%. Infine, le sanzioni saranno diminuite del 50% se la dichiarazione viene presentata entro 30 giorni dalla scadenza.